

Il virus corre troppo veloce Altri 1.372 casi in provincia A gennaio già 32 vittime

La situazione Il Covid resta alimentato da un contagio che ha preso piede ovunque sul territorio. In prima fila sempre il capoluogo e Aprilia

IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDRO MARANGON

Il Covid non arretra. Il contagio in provincia resta abbondantemente sopra la soglia del migliaio di casi giornalieri ma a preoccupare gli addetti ai lavori c'è sempre il dato relativo ai decessi che, con i 4 in più annunciati ieri dalla Asl di Latina nel consueto bollettino quotidiano dell'emergenza sanitaria, è salito a quota 32 vittime in 21 giorni di gennaio. Due i morti residenti nel capoluogo, un paziente classe 1932, risultato vaccinato con tre dosi e minato da diabete e problemi cardiovascolari e renali, e una paziente classe 1937 che, al contrario, non era vaccinata ed era affetta da diabete e problemi cardiovascolari, respiratori e neurologici. Le altre due vittime erano residenti ad Aprilia e Priverno: un paziente classe 1928 non vaccinato e con problemi respiratori cronici e una paziente classe 1932 vaccinata con tre dosi e minata da problemi cardiovascolari e ipertensione arteriosa.

E veniamo ai casi. Ieri se ne sono aggiunti 1.372 (su oltre seimila tamponi) a un conto territoriale che proprio in questa settimana ha oltrepassato i 20mila positivi soprattutto sulla spinta del capoluogo e di Aprilia, che ieri hanno fatto registrare, rispettivamente, 368 e 261 contagi. Anche se va rimarcato che tutte le città pontine stanno facendo riscontrare numeri non certo tranquillizzanti. A bilanciare un po' la situazione delle ultime 24 ore ci sono, per fortuna, 287 nuove guarigioni e 5.678 vaccinazioni effettuate suddivise in 588 prime dosi, 777 seconde dosi e 4.313 dosi booster. Allargando il discorso a livello regionale, ieri sono stati 15.314 i ca-

D'Amato: «La morte della giovane donna di Aprilia non vaccinata e in gravidanza deve far riflettere»



si su un totale di 100.878 tamponi. Ventisei i decessi, 5.161 le guarigioni. Al momento sono 1.946 i ricoverati di cui 207 nelle terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 15,1%. «Il decesso della giovane donna non vaccinata e in gravidanza di Aprilia è

un campanello di allarme - ha detto l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato -. Deve far riflettere. E' importante vaccinarsi anche in gravidanza. Poi vorrei rimarcare che il Lazio ha, con lo 0,64, il valore Rt più basso d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato

COVID-19 PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E ROMA

NEI COMUNI

	CASI	DI OGGI
Aprilia	10.551	261
Bassiano	170	1
Campodimele	49	
Castelforte	565	7
Cisterna di Latina	4.557	70
Cori	1.387	21
Fondi	5.233	35
Formia	4.339	71
Gaeta	1.848	32
Itri	1.131	25
Latina	18.210	368
Lenola	642	14
Maenza	405	5
Minturno	2.153	45
Monte San Biagio	738	8
Norma	400	8
Pontinia	2.005	46
Ponza	247	8
Priverno	1.839	38
Prossedi	127	1
Roccagorga	644	9
Rocca Massima	144	
Roccasecca	105	5
Sabaudia	2.190	61
San Felice Circeo	972	27
SS. Cosma e Dam.	790	9
Sermoneta	1.408	25
Sezze	3.013	55
Sonnino	952	14
Sperlonga	249	3
Spigno Saturnia	343	3
Terracina	5.673	97
Ventotene	57	
Farmacie del 4/1/22	762	
TOTALE	73.898	1.372

Mozione per i test nelle parafarmacie

Depositata la richiesta dal capogruppo del M5S del Lazio per autorizzare l'effettuazione dei rapidi

IN REGIONE

«L'impennata di contagi delle ultime settimane, che vede centinaia di migliaia di persone sottoporsi a tamponi antigenici e molecolari, sta mettendo sotto pressione il sistema di screening regionale. Vanno dunque ampliate al più presto le attività di rilevamento dei contagi, anche in vista del picco pandemico previsto per la prima decade del mese di febbraio. Da qui la Mozione depositata stamattina, con la quale chiedo che si autorizzino le parafarmacie, dotate di spazi idonei sotto il profilo igienico-sanitario e atti a garantire la sicurezza degli assistiti e la tutela della riservatezza, ad effettuare test antigenici rapidi

e ad accedere alla piattaforma di registrazione degli esiti». Così in una nota Loreto Marcelli, capogruppo M5S alla Regione Lazio. «Il sistema sanitario regionale in questo momento in particolare appare oggettivamente in difficoltà nella gestione del gran numero di richieste di tamponamento provenienti tanto dai medici di medicina generale, quanto dall'autonoma iniziativa dei singoli cittadini - continua Marcelli - autorizzare le circa 630 parafarmacie presenti nel Lazio ad effettuare i tamponi significa garantire un numero maggiore di tamponi ed evitare ai cittadini file interminabili. A fronte della forte contagiosità dell'ultima variante del virus, va ampliata l'offerta e le parafarmacie rappresentano



un potenziamento essenziale per la prosecuzione degli screening di massa necessari a gestire la pandemia. Ci troviamo di fronte ad una crisi sanitaria complessa che da due anni sta mettendo a dura prova la

popolazione, è nostro dovere intervenire per semplificare, quanto più possibile, la vita dei cittadini», conclude il capogruppo M5S alla Regione Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA